

aveva in alcun luogo fino i panni sdrusciti; onde non sappiamo come Giulietta e Romeo, o almeno il pubblico, ne tollerassero la presenza.

XXXIII.

TEATRO GALLO A SAN BENEDETTO. —
LA GIOVANNA D' ARCO DEL MAESTRO VERDI (*).

La *Giovanna d' Arco* non fu mai tra le opere più acclamate del *Verdi*. Fu scritta pel teatro della Scala a Milano, e propriamente per la Frezzolini, il Poggi e il Nerini; si riprodusse nel 1845 alla Fenice, colla Loeve, il Guasco e il Costantini, e si repetè l' autunno del 1847 sulle scene medesime, nella stagione del Congresso de' dotti, colla De la Grange, il Mirate e il De Bassini.

L' esito non ne fu mai splendidissimo. Nell' opera si riscontrano, è vero, immensi pregi di composizione, di lavoro, di stile; si vede la mano maestra; ma spesso ci si desidera quella scintilla, quell' estro, che fanno vivere,

(*) Gazzetta del 15 marzo 1865.